

## I dati di Arpocal diffusi dalla senatrice Corrado che sollecita altri controlli

# Nelle zolfare di S. Nicola valori a norma

La parlamentare 5 Stelle è intervenuta dopo i timori paventati a Casabona

### CASABONA

«Sia nell'accesso alle zolfare, di località S. Domenica, a Melissa, che in quelle di Alba e Carcarella, a S. Nicola dell'Alto, gli accertamenti eseguiti dal laboratorio fisico "Ettore Majorana, non hanno registrato anomalie radiometriche: i valori sono "confrontabili con il fondo ambientale". Altre verifiche sono, poi, previste in settimana nel territorio di Strongoli». Notizie rassicu-

ranti, almeno su San Nicola e Melissa arrivano dall'Arpocal. A darne conto è la senatrice Margherita Corrado che nei giorni scorsi aveva raccolto l'allarme rilanciato a Casabona su «un supposto legame tra l'aumento dell'incidenza tumorali nel paese con l'ipotetica presenza di cancerogeni nella vecchia miniera di zolfo». Il direttore del dipartimento provinciale dell'Arpocal, Aloisio attraverso la stessa parlamentare, fa sapere, di essersi «già attivato nel dicembre 2017», su richiesta della Prefettura, mentre per i dati relativi a Strongoli, ha precisato che «sa-

ranno resi noti a breve, avendo dovuto preliminarmente, identificare il proprietario dell'area di accesso alla miniera».

In risposta alla senatrice, anche il Direttore dell'Asp di Crotona ha reso noto alla parlamentare di aver sollecitato «il Direttore del Dipartimento Prevenzione ad attivare gli organi competenti per verificare e/o adottare gli eventuali provvedimenti di competenza e al Responsabile del Registro Tumori di fornire i dati relativi». La senatrice Corrado nella nota diffusa ieri, si è impegnata a «condividere con uguale tempestività i dati pro-

messi dall'Arpocal relativamente all'agro di Strongoli e quelli che, è auspicabile, l'Asp vorrà trasmettere e/o rendere pubblici». Il timore che scorie radioattive possano essere state occultate nelle vecchie miniere circola dai primi anni 2000». «La contaminazione del suolo, dell'aria e dell'acqua – ha osservato la parlamentare 5 Stelle – non deriva, però, esclusivamente da sostanze radioattive. È auspicabile, perciò, che i soggetti istituzionalmente preposti alla verifica delle concentrazioni soglia di rischio eseguano tutti i rilievi del caso». **◀(m.e.)**